

# IN PROVINCIA QUASI 900 IMPRESE SULLA GRATICOLA PER UNA POLITICA SUI BONUS DA RIVEDERE

*Posted on 12 Luglio 2022 by Silvia Roberti*



**Categories:** [Edilizia](#), [Impianti](#), [Comunicati stampa](#), [Legno e Arredo](#), [Meccanica](#)





*"Da mesi assistiamo ad un tira e molla senza precedenti sui "bonus", ma soprattutto sul "110". Una misura nata per sostenere le imprese e mettere in maggior sicurezza gli immobili ma che rischia di diventare un boomerang per l'economia locale",* così il **segretario di Confartigianato Alessandra Papini**. *"Al Governo da giorni si sta consumando una battaglia sulla cessione dei crediti e sul prolungamento dei bonus che sta preoccupando le nostre imprese che si ritrovano con i cassetti fiscali pieni",* sottolinea Papini. *"E' necessario fornire alcuni numeri per capire l'entità del problema: nella nostra provincia gli edili iscritti a Confartigianato sono oltre 550, gli impiantisti 315, è facile immaginare quanti siano i lavoratori coinvolti da questo continuo stato di incertezza",* aggiunge.

Il maggiore problema è quello della liquidità: numerose imprese che hanno avviato cantieri nel territorio, si trovano nella condizione di dover spesso sospenderli perché le banche non liberano le risorse dovute. *"Anche gli istituti sono fortemente influenzati dallo stato di incertezza. Il tema bonus oggi non è più trattato in termini tecnici, ma semplicemente politici ed è diventato nostro malgrado terreno di scontro",* spiega Papini. *"Non è possibile che tutti coloro che lavorano onestamente e rispettando le regole vengano presi in ostaggio dalla burocrazia per colpa dei pochi truffatori",* aggiunge.

*“A questo punto – sottolinea il segretario di Confartigianato – non è più importante per quanto tempo verranno prorogati i bonus, è fondamentale che quanto fino ad oggi messo in programmazione venga terminato, garantendo liquidità alle imprese e cantieri terminati ai committenti”.*

C'è poi un altro tema che gli artigiani vogliono mettere in evidenza, quello sui crediti di imposta ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica.

*“Parliamo di una misura molto utile che permette alle nostre imprese di sviluppare nuovi processi produttivi, di aggiornarle tecnologicamente e renderle più competitive. Il controllo che però viene effettuato sull'utilizzo di questi fondi è spesso o ingiustificato o esageratamente cavilloso, tale da rallentare in maniera drastica i processi produttivi. Non chiediamo l'assenza di controlli, chiediamo che questa venga ben calibrata”, conclude Papini.*

